

minarono la terza spedizione di Ali in Ispagna. Egli proclamò l'al-djibed, e si recò a Cordova alla testa di formidabile esercito di Al-Moravidi, di Zeneti e di Berberi. Fece pure dei tentativi contra il Portogallo, avendo espugnato di viva forza Coimbra (1) con molte altre città, facendo trucidare o caricar di catene gli abitatori. Le quali stragi e crudeltà sparsero il terrore in tutto il paese, e forzarono il popolo, a rifugiarsi nelle castella o sovra inaccessibili scogliere.

Era appena Ali ritornato in Africa l'anno 515 (1121) quando dovette portarsi di nuovo in Ispagna per la quarta volta. L'indisciplina delle truppe Al-Mmoravidi che componevano la guarnigione di Cordova, gli eccessi di ogni specie a cui si abbandonavano impunemente ogni giorno, alzarono a rivolta gli abitanti di quella famosa città, presero le armi, si scagliarono addosso agli Africani, fecero in pezzi quanti incontrarono, adoperarono la mina per penetrare nelle caserme e nella cittadella ove eransi rifugiati e ne passarono molti a fil di spada. Bentosto ricomparve in Andalusia il re di Marocco alla testa di possente armata per arrestare i progressi di quell'incendio; marciò alla volta di Cordova, ove fu raggiunto dal governatore colle truppe da lui sottratte al furore dei cittadini; ma questi, all'avvicinarsi del sovrano, chiusero le porte, barricarono le strade e si disposero a sostenere un lungo assedio. Assicurarono per altro il re di non essersi ribellati che per far fronte all'oppressione, ma che se finalmente istrutto della verità si ostinasse a proteggere gl'insolenti autori dei loro mali e della loro disobbedienza, aveano giurato difendersi sino alla morte. A malgrado così bella risoluzione, affaticati dai disagi dell'assedio e dagli assalti sostenuti, alcuni giorni dopo mandarono al monarca nuova deputazione per implorare perdono in riguardo al motivo che li rendeva scusabili. Ali accolse favorevolmente i deputati, fece grazia ai Cordovani, e non richiese da essi che una contribuzione per compensare agli Al-Moravidi delle perdite che aveano provate.

Ma un avvenimento di ben altra importanza turbò in

(1) Conde chiama qui *Sanabria* la città che altrove più correttamente nomina *Colimbria* o *Calambria*.